

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

ex art. 46 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i (D.Lgs. 106/09) e D.M. 10.03.1998

Azienda	
Sede Legale	
Sede Operativa	

Rev.	Motivazione	Data
00	Emissione	
01		
02		
03		
04		
05		

Timbro e Firma

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 2	

Indice

Indice	2
Introduzione	3
Anagrafica Aziendale.....	4
Dati occupazionali.....	5
Descrizione dell'azienda e dell'attività	6
Organizzazione Aziendale della Sicurezza	8
Caratteristiche degli ambienti di lavoro.....	10
Piano di Emergenza	15
Pronto soccorso: infortunio	19
Procedure di revisione ed aggiornamento periodici	23
Procedure di verifica degli impianti e registrazione delle prove	24
Presidi Sanitari.....	25
Numeri di Pubblica Utilità.....	26
Dichiarazione	27

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 3	

Introduzione

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 10.03.98 “Criteri generali di Sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”, con particolare riferimento all'art. 5 e all'allegato VIII, in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09), relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di definire le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 4	

Anagrafica Aziendale

Azienda	
Attività	
Sede legale	
Sede operativa	
Rappresentante Legale	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	
Medico Competente	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 6	

Descrizione dell'azienda e dell'attività

L'attività svolta dall'azienda RI.PA.TEX. S.P.A. consiste nella produzione e rifinitura di tessuti di cotone, acrilico e misti a maglia. Occupa due opifici nella zona industriale della città di Barletta prospicienti uno dall'altro e separati solo dalla strada comunale via dell'Unione Europea ai numeri civici, 16/22 il primo e 51/57 il secondo.

Le fasi di **lavorazione** sono così descritte:

- *arrivo* del filato (fibre tessili artificiali) su automezzi dei vettori e/o delle ditte produttrici in cartoni su pallett sottoforma di rocche;
- scarico del filato e stoccaggio in magazzino/deposito a mezzo di carrello elevatore, transpallet elettrico o carrelli manuali;
- prelievo del filato e posizionamento dello stesso nel reparto *tessitura* a mezzo transpallet e carrello elevatore;
- caricamento della cantra della macchina circolare corrispondente per la tessitura a formare il rotolo di tessuto, il quale viene poi pesato e stoccato provvisoriamente nel magazzino per poi passare alle tintorie esterne qualora fosse necessario;
- successivamente viene effettuata la rifinitura dei rotoli di tessuto con le fasi di:
 - *apertura delle bobine* di tessuto a mezzo di tagliatrici o apri-tessuto, per creare le pezzature richieste dal cliente;
 - *garzatura* a mezzo di garzatrici rendono il tessuto peloso aumentando la coibenza e migliorano l'estetica;
 - *cimatura* a mezzo di cimatrici asportano o pareggiano il pelo del tessuto;
 - *stiratura* a mezzo di calandre;
 - *ramatura* (consistente in un trattamento termico per dare stabilità al colore del tessuto ottenuto), *termofissaggio* (consiste nel dare una stabilità fisica al tessuto per evitare delle pieghe laterali), *controllo ottico* elettronicamente (per analizzare l'uniformità del tessuto prodotto) con l'imbustaggio con buste in plastica (*confezionamento* definitivo) il tutto tramite la ramosa.
- **Immagazzinamento** Il prodotto finito è rappresentato da bobine di tessuto confezionate in buste di plastica e pallettizzate nelle apposite aree in attesa della consegna ai clienti. Le bobine di tessuto vengono portate nella zona di carico e vengono allocate su automezzi di vettori, corrieri dei clienti per la spedizione.

La fase di accettazione del filato, con la tessitura a formare il rotolo di tessuto viene effettuata nell'opificio sito al i numeri civici 16-22; mentre la fase di rifinitura consistente nell'apertura delle bobine di tessuto, garzatura, cimatura, stiratura, ramatura, termofissaggio, controllo ottico, confezionamento e spedizione vengono effettuate nell'opificio n. 51-57.

Uffici: viene svolta attività commerciale, amministrativa e di segreteria.

I rischi legati a questa fase sono:

A.- esposizione a videoterminale;

B.- disturbi muscolo-scheletrici a causa di lunghi periodi seduti.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 7	

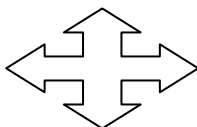
Gli addetti impegnati nel ciclo di lavorazione lavorano 8 ore al giorno per cinque giorni settimanali, su due o tre turni a seconda dei carichi di lavoro. Mentre gli impiegati lavorano 8 ore al giorno per 5 giorni settimanali effettuando un orario "spezzato".

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 8	

Organizzazione Aziendale della Sicurezza

Datore di Lavoro

Responsabile del Servizio di Prev. e Prot.



Rappresentante dei Lavoratori

Medico Competente

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 10	

Caratteristiche degli ambienti di lavoro

Ambiente di Lavoro	
Tipo di Attività	
Classe di rischio incendio	
Caratteristiche del luogo di lavoro	
Vie di esodo	
Sistema di rilevazione e allarme incendio	
Numero di persone presenti	
Lavoratori esposti a rischi particolari	
Coordinatore delle emergenze	
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 11	

Ambiente di Lavoro	
Tipo di Attività	
Classe di rischio incendio	
Caratteristiche del luogo di lavoro	
Vie di esodo	
Sistema di rilevazione e allarme incendio	
Numero di persone presenti	
Lavoratori esposti a rischi particolari	
Coordinatore delle emergenze	
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 12	

Ambiente di Lavoro	
Tipo di Attività	
Classe di rischio incendio	
Caratteristiche del luogo di lavoro	
Vie di esodo	
Sistema di rilevazione e allarme incendio	
Numero di persone presenti	
Lavoratori esposti a rischi particolari	
Coordinatore delle emergenze	
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 13	

Ambiente di Lavoro	
Tipo di Attività	
Classe di rischio incendio	
Caratteristiche del luogo di lavoro	
Vie di esodo	
Sistema di rilevazione e allarme incendio	
Numero di persone presenti	
Lavoratori esposti a rischi particolari	
Coordinatore delle emergenze	
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 14	

Ambiente di Lavoro	
Tipo di Attività	
Classe di rischio incendio	
Caratteristiche del luogo di lavoro	
Vie di esodo	
Sistema di rilevazione e allarme incendio	
Numero di persone presenti	
Lavoratori esposti a rischi particolari	
Coordinatore delle emergenze	
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 15	

Piano di Emergenza

Procedure di intervento da adottare in caso di incidenti

A) Comportamento da adottare in caso di EVENTO PERICOLOSO

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per la incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, incendio, fughe di gas, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc...) deve immediatamente avvisare dell'accaduto i componenti della squadra di gestione delle emergenze.

Gli incaricati alla gestione delle emergenze dovranno:

- azionare un pulsante di allarme;
- allontanare dal luogo ove si è verificato l'evento pericoloso eventuali persone presenti;
- se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso e la direzione aziendale;
- attivarsi, nel caso l'evento è controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

Se l'evento non è rappresentato da un incendio chi lo rileva, dopo aver proceduto ad effettuare le predette operazioni, deve allontanarsi dalla zona pericolosa in modo da non correre rischi indebiti e deve attendere istruzioni.

B) Comportamento da adottare in caso di INCENDI CONTROLLABILI

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente avvisare dell'accaduto i componenti della squadra di gestione delle emergenze.

Gli incaricati alla gestione delle emergenze dovranno:

- azionare un pulsante di allarme;
- allontanare dal luogo ove si è verificato l'evento pericoloso eventuali persone presenti;
- se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso e la direzione aziendale;
- attivarsi, nel caso l'evento è controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

Accertato di poter agevolmente uscire dal locale, incaricati alla gestione delle emergenze potranno utilizzare uno degli estintori presenti più vicino o l'idrante più utile per cercare di spegnere il principio di incendio.

Qualora tale operazione presenti delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

C) Comportamento da adottare in caso di INCENDI INCONTROLLABILI

In presenza di un incendio NON controllabile chi lo rileva, immediatamente avvisare dell'accaduto i componenti della squadra di gestione delle emergenze.

Gli incaricati alla gestione delle emergenze dovranno:

- Disinserire se possibile le utenze elettriche e chiudere la valvola di intercettazione del gas;
- Abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di se;
- Azionare un pulsante di allarme;

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 16	

- Chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso (115) e la direzione aziendale;
- Assistere nell'esodo eventuali ospiti della struttura, con particolare attenzione agli eventuali portatori di handicap;
- Uscire rapidamente, senza correre, seguendo il percorso indicato dal piano di evacuazione;
- Non usare gli ascensori;
- Raggiungere il punto di ritrovo indicato dal piano di evacuazione.

D) Comportamento da adottare in caso di SEGNALE DI ALLARME (incendio o pericolo generico)

Udito il segnale di allarme, tutti i lavoratori e le persone presenti nell'edificio interessato devono:

- Disinserire se possibile le utenze elettriche;
- Abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di se;
- Assistere nell'esodo eventuali ospiti della struttura, con particolare attenzione agli eventuali portatori di handicap;
- Uscire rapidamente, senza correre, seguendo il percorso indicato dal piano di evacuazione;
- Non usare gli ascensori;
- Raggiungere il punto di ritrovo indicato dal piano di evacuazione.

E) Avvertenza in caso di incendio

Se l'incendio è nel corridoio ed il percorso di esodo prestabilito risulta invaso da fumo e fiamme è necessario seguire altro percorso alternativo, qualora tale percorso non fosse previsto, occorrerà entrare in una stanza, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi, carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure. Successivamente segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

È pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti, in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo a carponi.

Procedure di mitigazione delle conseguenze

Tali procedure sono le azioni che devono mettere in atto i lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato.

I lavoratori, se esposti ad un pericolo grave ed immediato, che non può essere evitato, devono cessare la propria attività lavorativa e allontanarsi tempestivamente dal luogo di lavoro.

Qualsiasi lavoratore se si dovesse trovare nell'impossibilità di contattare il datore di lavoro o il personale responsabile dell'emergenza, deve prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tal pericolo, tenendo conto delle proprie conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In una situazione di pericolo grave ed immediato che potrebbe coinvolgere, danneggiandoli, macchinari e/o impianti, sarà disposto il blocco parziale o totale per consentire l'intervento degli addetti all'emergenza.

L'intervento degli addetti all'emergenza ed i loro compiti è previsto ed indicato dal piano generale di intervento in caso di pericolo.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 17	

Il personale designato all'emergenza dovrà osservare scrupolosamente le norme comportamentali previste nel piano. Inoltre dovranno essere osservate le disposizioni da prendere in materia di protezione in relazione alla situazione di pericolo grave ed immediato che si è presentata.

Nelle situazioni di pericolo grave ed immediato ove ritenuto necessario sarà attivata la procedura di evacuazione, disposta dal datore di lavoro per tutti i lavoratori.

La procedura è la seguente ed è suddivisa in 3 fasi:

Fase A

- mantenere la calma
- lasciare tutti gli oggetti personali
- seguire le vie di fuga indicate tramite apposita segnaletica
- chiudere tutte le porte dopo l'avvenuta uscita
- raggiungere il punto di raccolta esterno

Fase B

- collaborare alle operazioni di sgombero
- accertarsi che non vi sia la presenza di persone nei locali dopo lo sgombero
- dopo aver verificato che non ci sia nessuno, abbandonare l'opificio
- verificare la presenza di tutti i dipendenti prima di uscire dal luogo di lavoro

Fase C

- attivare la segnalazione di allarme presente
- impartire l'ordine di sgombero tramite il personale designato per la gestione delle emergenze.

L'evacuazione riguarderà tutti i presenti ed il punto di raccolta del personale evacuato o luogo sicuro sarà lo spazio esterno antistante l'opificio.

Compiti degli Addetti alla Gestione delle Emergenze

- Raggiungere il luogo dell'evento per accertare la natura e la portata dello stesso e tentarne l'eliminazione nel caso sia possibile senza correre alcun rischio;
- In caso di incendio controllabile tentarne l'estinzione con l'impiego di estintori portatili, naspi o idranti disponibili;
- Collaborare nel far defluire le persone presenti al piano o nel luogo dove si è verificato l'evento;
- Dopo lo sfollamento disinserire l'alimentazione elettrica al piano o nel luogo in cui si è verificato l'evento;
- Portare al piano terra gli ascensori e disattivarne l'alimentazione elettrica (palazzina uffici);
- Chiudere le valvole di intercettazione di gas e acqua;
- Fermare gli impianti di condizionamento, ventilazione, ecc.;
- Accompagnare sul posto dell'evento i VV.F. e le forze dell'ordine e mantenere i contatti con loro.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 18	

I componenti della squadra di emergenza, in via ordinaria, devono segnalare al Responsabile ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare, nonché anomalie o deficienze degli impianti di sicurezza, della segnaletica e di quanto altro dovesse incidere negativamente sul livello di sicurezza dei luoghi di lavoro.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 19	

Pronto soccorso: infortunio

Nella generalità degli infortuni sul lavoro è possibile il verificarsi di un infortunio di 2 tipi:

- Infortunio che consente il trasporto immediato dell'infortunato con mezzi aziendali.
- Infortunio che non consente il trasporto dell'infortunato

Rientrano nel primo caso gli infortuni che producono ferite, contusioni, ustioni e fratture, che comunque non coinvolgano la colonna vertebrale. In tal caso una corretta procedura di primo soccorso prevede il trasporto immediato dell'infortunato al più vicino posto di Pronto Soccorso con il mezzo dell'impresa. Qualora l'infortunio produca la perdita di conoscenza dell'infortunato, si dovrà procedere ad una prima rianimazione dello stesso .

Nel secondo caso, ovvero qualora ricorrano lesioni gravi, (che coinvolgano ad esempio la colonna vertebrale o che producano gravi fratture agli arti), poiché lo spostamento dell'infortunato potrebbe causare maggiori complicazioni, si richiederà tempestivamente l'intervento di una autoambulanza con personale qualificato.

Comportamento del personale addetto al Primo Soccorso

Il personale addetto al primo soccorso deve:

- Valutare con rapidità se l'infortunato respira ed è cosciente;
- Non accalcarsi intorno all'infortunato;
- Conservare la calma e non operare con precipitazione;
- In presenza di un infortunato grave bisogna accertare nell'ordine: se respira o se perde sangue;
- Se sotto shock e quindi a seconda dell'esigenza : - aiutare la respirazione – arrestare l'emorragia – prevenire lo shock;
- Richiedere telefonicamente un'autoambulanza al più vicino posto di Pronto Soccorso specificando esattamente la località in cui si trova l'infortunato;
- Rilevare tutte le informazioni necessarie per una descrizione dettagliata dell'accaduto al datore di lavoro e/o al Rappresentante per la Sicurezza per l'espletamento degli adempimenti previsti.

Incidente elettrico (elettrocuzione)

Se il soggetto è incollato alla sorgente elettrica, si deve:

- Interrompere la corrente immediatamente oppure staccare il soggetto con tela gommata o un palo di legno, ossia un oggetto non conduttore.
- N.B. non toccare l'infortunato che è ancora in contatto con la fonte di energia elettrica, direttamente con le mani o con gli oggetti di metallo!
- Accertarsi della presenza di toni cardiaci ponendo l'orecchio sul petto dell'infortunato o ponendo i polpastrelli delle dita lateralmente al pomo di Adamo (sede carotidea);
- Accertarsi della presenza del rumore respiratorio ponendo l'orecchio sulla bocca e naso e guardare i movimenti del torace ;
- Prevenire lo shock;

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 20	

- Posizionare il paziente in decubito laterale per evitare difficoltà respiratorie, inviare l'infortunato al pronto soccorso per accertamento clinico

In caso di elettrocuzione grave è necessario l'intervento dell'addetto al pronto soccorso, data la gravità del quadro patologico. Tutti coloro che sono colpiti da scariche elettriche devono essere sottoposti a immediate cure mediche per prevenire il rischio di danni al cuore, cervello e reni.

Ustioni

In tutti i casi, si deve:

- Lavare con soluzione fisiologica sterile oppure con acqua fredda la zona colpita per almeno 20 minuti: ciò riduce gli effetti del calore immagazzinato dalla parte ustionata;
- Detergere con soluzione acquosa di amuchina al 3% ;
- Non spogliare il malato , tranne quando i vestiti sono impregnati di sostanze irritanti , sono caldi e ancora fumanti ;
- Sciogliere gli indumenti compressivi;
- Avvolgere la parete ustionata con bende sterili possibilmente imbevute di sostanze antisettiche oppure con teli puliti;
- Se non è possibile accompagnare il soggetto al pronto soccorso, preparare una scheda che riassume i dati anagrafici del soggetto, le circostanze dell'incidente, la natura della sostanza ustionante o istruire adeguatamente l'accompagnatore.
- non forare mai le vesciche causate dalle bruciature
- fare al più presto ricorso alle cure mediche in caso di ustione al viso , ai piedi e alle articolazioni.

Intossicazione da gas (monossido di carbonio , ecc...)

Si verifica comunemente durante un incendio ed in tal caso occorre:

- allontanarsi o allontanare al più presto il soggetto dal luogo;
- esporsi subito ad aria fresca;
- controllare subito respirazione e polso;
- se necessario praticare la respirazione bocca a bocca;
- accertarsi che non vi siano altri intossicati;
- avviarsi al pronto soccorso riferendo della natura del gas di combustione;

Ferite

In caso di ferite operare come segue:

- detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone;

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 21	

- lavare con soluzione fisiologica sterile o con acqua distillata sterile l'interno della ferita, cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc) visibili e liberi, ma non cercate di estrarre schegge o corpi ritenuti;
- disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con acqua ossigenata o mercurocromo al 2%;
- ferite da schegge di vetro sono molto sanguinanti: applicare un bendaggio occlusivo;
- le lesioni da punta sono molto pericolose (soprattutto alla mano) e spesso più estese di quanto appaiono;
- in caso di ferite al braccio togliere anelli e bracciali.
- usare bende sterili e mai ovatta.

Emorragie esterne

Occorre intervenire nel seguente modo:

- se localizzate alle estremità, sollevarle e fasciare con bendaggio compressivo;
- adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore;
- se l'emorragia non si arresta applicare un bendaggio ematico con laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle ecc., al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore, senza stringere troppo;
- è assolutamente vietato l'uso di cordicelle, fili metallici o simili;
- se non sono disponibili né garze né fasce, premere con le dita direttamente sulla ferita;
- durante la fasciatura mantenere sempre sollevata la fasciatura.
- il bendaggio ematico va allentato in caso di rigonfiamento e disturbi vascolari da stasi e poi ripristinato.

Contusioni , stiramenti, ematomi

Si manifestano con rigonfiamenti vistosi e/o dolore acuto con difficoltà di movimento del segmento colpito.

- applicare impacchi freddi e bende elastiche e posizionare a riposo il segmento colpito
- non praticare massaggi.

Fratture

Le fratture chiuse si possono riconoscere dalle deformità, dalla esagerata mobilità e dal frazionamento osseo.

- non cercare di muovere il soggetto a meno che non vi sia pericolo imminente;
- con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasci spazi vuoti intorno alla frattura e ai legamenti;
- non fare una fasciatura stretta e applicare uniformemente le stecche;
- se possibile, togliere le scarpe o allentare le allacciature;
- se la zona colpita è l'avambraccio, applicare oltre alla stecca un sostegno(fascia collo - braccio

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 22	

- se non si hanno a disposizione stecche appropriate si possono utilizzare giornali arrotolati, pali di legno o altri supporti rigidi ricoperti di bende, mentre come si può usare, ovatta, asciugamani, indumenti ecc.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 23	

Procedure di revisione ed aggiornamento periodici

Le procedure di revisione delle attrezzature di emergenza presenti e l'addestramento periodico del personale addetto all'emergenza, nonché la formazione e l'informazione di tutto il personale aziendale, sono alla base del mantenimento in efficienza del presente piano di emergenza. Tali occasioni rappresentano le misure stesse per ampliare, modificare e migliorare il piano di emergenza, rendendo così più elevato il livello di sicurezza della stessa attività.

Si elencano gli adempimenti utili al raggiungimento dello scopo appena citato:

- Almeno una volta all'anno provare con i lavoratori, riuniti gruppo per gruppo, il funzionamento di un estintore;
- Almeno una volta all'anno verificare il funzionamento dei naspi antincendio con lancio della tubazione e montaggio della manichetta;
- È particolarmente importante che siano noti i materiali che richiedono singolari modalità per lo spegnimento del fuoco o per essere salvaguardati;
- Devono essere ben visibili sui cartelli le modalità per dare l'allarme;
- Maniglie per l'interruzione rapida della corrente elettrica devono essere ben visibili ma accessibili mediante l'apertura di un quadro;
- Per quanto concerne tubazioni o bocche di gas effettuare una manutenzione periodica particolarmente curata delle valvole per l'interruzione del flusso di gas sia centrale che periferica;
- Durante le esercitazioni spiegare l'effetto pericoloso sulla fiamma delle correnti d'aria e verificare quali aperture è bene chiudere immediatamente;
- Una fuga precipitosa e disordinata, specie quando le persone coinvolte siano numerose, può essere causa di infortuni; VERIFICARE quindi i punti più opportuni di raduno ed i percorsi di fuga, seguendo quelli indicati sul progetto di prevenzione incendi, sono i più brevi ed adeguati.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 24	

Procedure di verifica degli impianti e registrazione delle prove

Tutti i percorsi di emergenza dovranno essere segnalati con appositi cartelli e lungo gli stessi dovranno essere installate delle lampade idonee con batterie autoricaricabili, ad accensione automatica, in modo da garantire l'illuminazione idonea.

I mezzi di intervento che in caso di emergenza dovranno essere a portata di mano sono gli estintori portatili; questi dovranno essere ubicati in posizioni idonee secondo il progetto di prevenzione incendi, in numero sufficiente e mantenuti in perfetta efficienza.

Tra i compiti del responsabile della sicurezza, per quanto attiene le misure di prevenzione degli incendi, sono da evidenziare quelli relativi alla verifica degli impianti; in particolare, con una periodicità di almeno sei mesi, dovranno essere controllati da personale qualificato, i seguenti sistemi:

- stato di funzionamento delle lampade di emergenza;
- circuito di pressurizzazione dell'impianto di spegnimento manuale, con relative prove di portata e lancio per ogni idrante o naspo, ricordando a tal proposito che la manichetta idraulicamente più sfavorita deve avere una pressione minima di 2 bar;
- verifica dei dispositivi di sicurezza presenti in tutti i quadri principali e derivati;
- controllo dei mezzi portatili di estinzione;
- verifica delle chiusure automatiche delle porte tagliafuoco e taratura dei dispositivi a molla.

Tali verifiche dovranno essere annotate su un registro, riportante i vari interventi nonché le eventuali sostituzioni di apparecchiature omologate.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 25	

Presidi Sanitari

All'interno della attività produttiva sarà presente del seguente presidio sanitario:

- Cassetta di pronto soccorso ai sensi del Decreto 388/03.

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 26	

Numeri di Pubblica Utilità

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONICO
Infortunio	Emergenza sanitaria	118
Incendio e fuga di gas	Vigili del fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri pronto intervento	112
	Soccorso pubblico emergenza	113

Il punto di riferimento per tutto il personale sarà il PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO, ovvero la postazione debitamente segnalata (in ciascun capannone) presso cui il personale che ha evacuato lo stabile si ritrova per verificare l'effettiva completa evacuazione.

	Piano di gestione delle emergenze	Revisione	01
		Data	01.03.11
		Pag 27	

Dichiarazione

Il sottoscritto, PAPEO FRANCESCO in qualità di Datore di Lavoro _____ con sede legale in _____

D I C H I A R A

che con il presente documento si modifica ed amplia il documento sulla valutazione dei rischi ex art. 17 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09), in materia di Gestione delle Emergenze secondo le modalità e le prescrizioni del D.M. 10/03/1998 con particolare riferimento all'art. 5 e all'allegato VIII, in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09).

L'elaborazione del Piano di Gestione delle Emergenze è stata attuata previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori

BARLETTA (BT), lì 01 marzo 2011

Il Datore di Lavoro
(_____)

Il Responsabile del S.P.P.
(_____)

Per consultazione
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(_____)